

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO:

ALL-INCLUSIVE

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area Intervento: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

In accordo con il programma “Percorsi di Ben-Essere” che intende agire sul benessere della popolazione, soprattutto per coloro che versano in una condizione di fragilità, il progetto “All inclusive” prende in considerazione 2 obiettivi estratti dall’Agenda Europea 2030:

- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3)
- Ridurre le diseguaglianze (obiettivo 10)

Il sistema di valori che ispira il presente progetto è fondato sul diritto individuale a perseguire il migliore livello di Qualità di Vita (QoL) possibile.

La Qualità di Vita (OMS – 1995) è “*la percezione che gli individui hanno della loro posizione nella vita nel contesto della cultura e dei sistemi di valori in cui vivono e in relazione ai loro obiettivi, aspettative, standard e preoccupazioni*”. Migliorare la qualità della vita è divenuto un obiettivo primario, sempre più importante perché considerato sostanziale nel processo di promozione della salute. Infatti anche la definizione di salute (OMS - 1978) è sintonica al concetto di qualità di vita: “*stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non come semplice assenza di malattia*”. Da questo quadro emerge chiaramente come l’essere umano non sia dunque un insieme di dimensioni separate (corpo vs psiche) ma rappresenti un sistema complesso le cui parti interagiscono tra loro in un’ottica di tipo bio-psico-sociale. Lavorare per la promozione del benessere in persone fragili significa dunque avere uno sguardo a tutto tondo sulla persona e sul suo Progetto di Vita, considerando le sue funzionalità e abilità, supportando attivamente l’acquisizione e lo sviluppo di competenze personali e promuovendo aspetti di facilitazione e inclusione propri degli specifici contesti di vita (facilitatori vs barriere).

In accordo con il programma “Percorsi di Ben-essere”, il cui obiettivo generale è quello di lavorare per eliminare o ridurre situazioni che determinano stati di bisogno e di emarginazione e supportare i soggetti in condizione di fragilità, il presente progetto ha dunque l’**obiettivo generale di migliorare il livello della qualità della vita delle persone disabili e degli anziani non autosufficienti coinvolti nelle iniziative proposte e delle loro famiglie, attraverso azioni educative mirate allo sviluppo personale e al consolidamento delle relazioni interpersonali, garantendo inoltre sostegno alla rete familiare.**

Inoltre, aprendosi al territorio e alle sue proposte, il progetto vuole farsi promotore di una cultura pacifica di nonviolenza, che promuove l’inclusione e valorizza la diversità come ricchezza.

Il progetto dunque si propone di agire su 5 indicatori specifici sia rivolti ai destinatari diretti, che a quelli indiretti:

1. Maggiore Autonomia possibile
2. Socializzazione e senso di appartenenza
3. Sostegno alla persona e ai familiari
4. Promuovere abilità e competenze personali
5. Valorizzazione sociale del disabile e dell’anziano

Obiettivi:

OBIETTIVO 1: Promuovere il maggior grado di autonomia possibile per garantire benessere e per l'integrazione della persona nel suo contesto di vita.

OBIETTIVO 2: Promuovere la socializzazione e il senso di appartenenza a una comunità più ampia, in un'ottica di tipo inclusivo.

OBIETTIVO 3: Promuovere una maggiore qualità del tempo dedicato al disabile per stimolare una sua riflessione personale e l'acquisizione di un proprio ruolo sociale. Promuovere una maggiore qualità del tempo dedicato al sostegno ai famigliari.

OBIETTIVO 4: Empowerment individuale: promuovere le abilità, competenze e passioni personali.

OBIETTIVO 5: Riportare l'anziano disabile all'interno della vita comunitaria, in un quadro di relazioni che lo vedano protagonista, valorizzandone la personalità ed il ruolo sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'Operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio. Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri operatori volontari. Il servizio dovrà essere connotato anche dalla capacità di ciascun volontario di mettere in gioco se stesso: anche se affiancato in ogni momento dagli operatori che agiscono all'interno delle sedi di attuazione, si ritiene comunque positivo dare la possibilità al giovane volontario di sperimentarsi in contesti diversi rispetto a quelli noti, di realizzare e progettare attività che, anche se piccole, possono far crescere la fiducia, l'autostima, la voglia di entrare in contatto con l'altro ed avere ruolo attivo nella promozione del benessere della propria comunità.

Si ritiene fondamentale questo tipo di intervento da parte del giovane per due motivi:

1. promuovere il valore, il significato e l'importanza che questo tipo di percorso può avere rispetto al territorio dove viene effettuato;
2. dare la possibilità al giovane volontario di elaborare, a livello personale, l'esperienza che sta vivendo, conoscere la realtà del territorio in cui sta realizzando il progetto, elaborare nuovi strumenti conoscitivi, sistematizzare i dati che raccoglie.

OBIETTIVI TRASVERSALI E PER TUTTI I VOLONTARI IMPIEGATI NEL PRESENTE PROGETTO

Partendo dal presupposto che operare sull'inclusione e sulla coesione sociale, sull'assistenza ai soggetti più vulnerabili e più in generale per il benessere delle persone, sull'educazione e sul diritto alla scolarizzazione e alla formazione, sul rafforzamento delle competenze è da sempre prerogativa del Servizio civile, identifichiamo i seguenti obiettivi trasversali che coinvolgono tutti gli operatori impiegati nel presente progetto:

1. impegno civile-sociale: facilitando l'apertura all'altro, il confronto col diverso e la costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze ci si propone di amplificare le capacità di riflessione e di consapevolezza, nel difficile confronto con gli aspetti più individualistici presenti nella nostra attuale cultura;
2. formazione personale: attraverso la riflessione sul proprio operato, ci si propone di attivare processi di presa di coscienza verso sé e l'altro e, tramite l'attribuzione di attività con scopi condivisi, di sostenere le loro valenze collaborative e di cooperazione.
3. formazione professionale: al fine di accompagnare gli operatori volontari nell'esperire e maturare una conoscenza diretta della "relazione d'aiuto".
4. apprendimento di modalità di lavoro caratteristiche di chi opera professionalmente nel contesto sociale del proprio territorio: osservazione e lettura della realtà, capacità di lavoro in equipe, uso di opportuna documentazione, realizzazione delle attività previste nel progetto e conseguente attività di monitoraggio e verifica degli obiettivi;
5. creazione di percorsi di cittadinanza attiva e responsabile: attraverso la messa in atto di azioni specifiche per le comunità e i territori;
6. empowerment personale: con lavoro specifico sul senso di autoefficacia e di autostima in riferimento ai compiti affidati;
7. lavoro su attitudini particolari quali: rapportarsi in modo cortese, costruttivo e professionale con colleghi e utenti dei servizi; attivare appropriate strategie di problem solving; rispetto delle indicazioni ricevute; capacità di adattamento e flessibilità.

- Partecipazione e collaborazione del volontario alle attività di informazione, sensibilizzazione, orientamento e promozione del servizio civile, nonché ad eventi sul territorio

- Partecipazione agli incontri di formazione generale e specifica programmati dagli Enti e previsti dal Progetto e dal Programma e alla Formazione A Distanza (F.A.D.) sui Rischi a supporto del percorso di formazione sulla sicurezza

I volontari del presente programma realizzeranno le occasioni di incontro/confronto tra di loro principalmente attraverso quattro modalità:

1. Incontro tra Operatore Volontario e OLP (durata 2 ore circa): si svolgerà in sede durante il primo mese. Obiettivo: progettare l'inserimento, le possibilità operative e i compiti assegnati in relazione con il programma abbinato.
 2. Incontro dal titolo "Conosciamoci", tra Operatori Volontari che operano nello stesso progetto (tot. 4 incontri: 1 a progetto). Ognuno sarà organizzato presso una sede di progetto entro il terzo mese di servizio ed avrà struttura seminariale. Saranno coinvolti tutti gli Operatori Volontari e gli Enti dei singoli progetti.
 3. Incontro dal titolo "Uniamo le esperienze" tra tutti gli Operatori Volontari che operano nello stesso programma. Sarà organizzato verso l'ottavo mese dall'avvio del progetto ed avrà struttura di ritrovo-festa.
 4. Assemblea Provinciale dei giovani in Servizio Civile. Al fine di condividere l'esperienza degli Operatori Volontari del programma con altri giovani, si prevede un'ulteriore occasione di incontro/confronto attraverso l'assemblea provinciale dei volontari in Servizio Civile, realizzata grazie al partner di rete Co.Pr.E.S.C. di Rimini.
- Tutte le condivisioni e le riflessioni personali, pedagogiche ed educative scaturite da questi incontri, confluiranno in una sorta di "buone prassi" da condividere.

Ruolo dei volontari:

Obiettivo 1

1. Partecipazione agli incontri di equipe e di programmazione esponendo osservazioni, proposte e punti di vista personali.
2. Lettura e compilazione giornaliera del "Diario di Bordo": documento nel quale gli operatori annotano gli accadimenti avvenuti nel corso della giornata. Strumento fondamentale per il passaggio di consegne e storico della vita in struttura.
3. Affiancamento all'equipe nella strutturazione dell'intervento educativo (Progetto Educativo Individualizzato) per ogni minore attraverso attività di supporto nella definizione degli obiettivi, metodologie e tempi.
4. Collaborazione alla stesura dei moduli cartacei e della documentazione utilizzata come strumento di progettazione e verifica dell'attività educativa.
5. Compilazione del registro presenze quotidiane dei ragazzi
6. Partecipazione alle riunioni di verifica periodica con le assistenti sociali degli ospiti, rispetto all'andamento dei Progetti Educativi Individualizzati. Questo per far sì che il volontario non solo partecipi in modo attivo a tutte le mansioni operative in struttura, ma anche conosca le realtà formali del territorio, che sono titolari del progetto di vita della persona.
7. Relazione quotidiana con gli ospiti, affiancando l'equipe nei momenti di confronto e durante le attività quotidiane.
8. Supporto, insieme all'operatore, nei momenti di difficoltà emotiva.
9. Collaborazione nella strutturazione e realizzazione dell'intervento educativo (Progetto Educativo Individualizzato) per ogni ospite.
10. Confronto, in sede di riunioni di équipe, sulle osservazioni svolte durante le ore di servizio.
11. Partecipazione a tutti i momenti di formazione specifica, supervisione clinica sui casi e sull'equipe degli educatori predisposti per gli operatori.
12. Collaborazione alla gestione e funzionalità della sede.
13. Attività di studio su temi che riguardano la disabilità.
14. Costruzione di schede di osservazione.
15. Affiancamento dell'operatore nel contenimento di momenti emotivamente critici.
16. Documentazione e realizzazione di report e statistiche delle attività svolte all'interno della propria sede di attuazione.
17. Relazione quotidiana con gli ospiti e raccolta e segnalazione agli operatori eventuali necessità manifestate dagli utenti stessi.
18. Confronto in sede di equipe su quali attività individuali e di gruppo strutturare (laboratori di skill-ability).
19. Collaborazione alla calendarizzazione delle attività proposte.
20. Attività di supporto nelle azioni di organizzazione logistica (tempi, modalità, luoghi e materiali) delle attività.
21. Attività di supporto agli operatori durante la conduzione delle attività.
22. Sostegno verbale, fornendo indicazioni, per promuovere la cura e osservazione nella promozione dell'attenzione alla cura della persona. Non è prevista, per il volontario, la realizzazione di attività di cura della persona.
23. Sostegno verbale, fornendo indicazioni precise, nella gestione dei pasti (se prevista): compilazione lista spesa, accompagnamento durante la spesa, supervisione nella preparazione dei cibi ecc.
24. Insieme all'operatore, affiancamento degli utenti rispetto a ogni attività specifica concordata in equipe e tesa al raggiungimento di determinati obiettivi educativi (autonomia, inserimento sociale, gestione della burocrazia ecc).
25. Attività di supporto nella realizzazione di materiale documentale: foto, video, schede ecc.

Obiettivo 2

1. Attività di studio e analisi
2. Relazione quotidiana con gli ospiti nella fase di osservazione/periodo di prova dell'ospite stesso, affiancando gli educatori rispetto ad una valutazione sulle possibili aree di intervento e portando il suo contributo attivo nella fase della progettazione delle attività.
3. Raccolta e segnalazione agli operatori eventuali bisogni e/o richieste emersi dagli ospiti
4. Supporto all'operatore nel tempo dedicato alla relazione con il singolo (ascolto attivo).
5. Partecipazione alle riunioni d'equipe settimanali tra gli operatori,
6. Partecipazione a tutti i momenti di formazione e di supervisione che verranno previsti per lui e per gli operatori durante l'anno.

7. Preparazione gli spazi e reperimento delle risorse necessarie per lo svolgimento delle attività
8. Lettura e compilazione giornaliera del “Diario di Bordo”, riportando insieme agli operatori, osservazioni, opinioni e considerazioni personali.
9. Collaborazione alla stesura dei moduli cartacei e della documentazione utilizzata come strumento di progettazione e verifica dell’attività educativa.
10. Partecipazione alla programmazione delle attività insieme agli operatori
11. Segnalazione di eventuali situazioni particolari o bisogni emergenti
12. Attività di mappatura del territorio in riferimento agli enti presenti e ai rispettivi servizi erogati.
13. Creazione di un’agenda dei contatti (numeri di telefono, e-mail, siti ecc.) dei diversi servizi.
14. Attività di supporto agli educatori nella gestione dei contatti con gli enti e nella progettazione di interventi congiunti.
15. Creazione di una banca dati contenente le informazioni necessarie per facilitare gli ospiti nelle loro esigenze organizzative (es. orari autobus, orari apertura enti, recapiti medico di base ecc.).
16. Attività di orientamento degli ospiti ai servizi richiesti.
8. Sostegno all’accesso e (affiancando l’educatore) accompagnamento degli ospiti durante il disbrigo delle pratiche quotidiane (es. spesa, visite mediche ecc.).
17. Affiancamento degli operatori per le attività di accesso alla mobilità e alla rete lavorativa, attraverso la possibilità di fare sperimentare agli utenti disabili percorsi di inserimento lavorativi protetti (in eventuale collaborazione con Associazione Crescere Insieme, partner del progetto).
18. Osservazione e verifica delle attività di inserimento lavorativo protetto.
19. Supporto nella gestione dell’agenda degli impegni e delle scadenze dell’ospite.
20. Attività di assistenza sui mezzi di trasporto degli enti.
21. Partecipazione all’organizzazione e realizzazione di uscite sul territorio, pianificate dalla struttura per favorire l’inclusione sociale degli ospiti.
22. Attività di ricerca sul territorio di eventi e attività che possano essere di interesse per gli ospiti.

Obiettivo 3

1. Attività di studio in riferimento alle modalità di ascolto attivo.
2. Attività di relazione quotidiana con gli ospiti, affiancando gli educatori nell’attività di confronto e promozione della riflessione personale.
3. Supporto all’equipe nello svolgimento delle attività programmate e delle questioni pratiche.
3. Gestione, insieme all’operatore, dei momenti di crisi emotiva.
4. Collaborazione allo svolgimento delle attività di gruppo previste.
5. Partecipazione ad attività di confronto e discussione in piccolo gruppo (insieme agli operatori).
6. Partecipazione, insieme all’operatore, ai “momenti dedicati” al singolo ospite.
7. Confronto, in sede di riunioni di équipe, sulle osservazioni svolte durante le ore di servizio.
8. Partecipazione a tutti i momenti di formazione e di supervisione che verranno previsti per lui e per gli operatori durante l’anno.
9. Lettura e compilazione giornaliera del “Diario di Bordo”, riportando insieme agli operatori, osservazioni, opinioni e considerazioni personali.
10. Affiancamento degli educatori nei momenti formali di scambio con la famiglia.
11. Affiancamento degli educatori nelle attività di mediazione con la famiglia.
12. Insieme all’equipe educativa, organizzazione (materiali, tempi e luoghi) e partecipazione a momenti informali condivisi con la famiglia (es. feste)
13. Eventuale raccolta e analisi dei materiali prodotti dalle famiglie
14. Eventuale somministrazione di interviste o questionari alle famiglie
15. Supporto agli ospiti nella gestione di momenti di crisi nella relazione con i familiari.
16. Collaborazione con l’equipe alla realizzazione festa finale dei gruppi educativi territoriali (attività, materiali, luoghi, tempi)
17. Supporto all’equipe di struttura nella programmazione di momenti informali.
18. Eventuale raccolta delle adesioni.
19. Preparazione dei luoghi e materiale.
20. Organizzazione delle attività
21. Attività di supporto nella realizzazione di materiale documentale: foto, video, schede ecc.
22. Raccolta di eventuali proposte future.
23. Supporto alla pubblicizzazione degli eventi sui canali social oppure tramite volantini.

Obiettivo 4

1. Collaborazione alla “raccolta dei bisogni” e/o eventuali proposte.
2. Analisi dei dati ottenuti e, insieme all’equipe, organizzazione di un calendario di attività laboratoriali, creative, espressive.
3. Collaborazione alla raccolta delle adesioni.
4. Attività di supporto nelle azioni di organizzazione logistica (luoghi e materiali) delle attività.
5. Affiancamento degli ospiti, insieme all’equipe educativa, nelle attività laboratoriali, creative, espressive.
6. Attività di supporto agli operatori durante l’attività.
7. Nel corso delle attività, osservazione dei partecipanti.

8. Condivisione, in sede di riunioni di equipe, delle osservazioni svolte durante la realizzazione delle attività e confronto con gli operatori in merito.
9. Attività di supporto nella realizzazione di materiale documentale: foto, video, schede ecc.
10. Attività di raccolta delle proposte in merito a possibili uscite sul territorio.
11. Calendarizzazione delle uscite e raccolta delle eventuali adesioni.
12. Supporto all'equipe, nella realizzazione degli aspetti organizzativi (itinerari, mezzi, orari, quote ecc.) delle uscite.
13. Realizzazione delle attività e partecipazione.
14. Attività di supporto nella realizzazione di materiale documentale: foto, video, schede ecc.
15. Attività di riflessione e valutazione, durante le riunioni di equipe, dell'esperienza e delle dinamiche relazionali che si sono venute a creare all'interno del gruppo.
16. Raccolta di eventuali proposte future.

Attività specifiche anche per giovani volontari con minori opportunità:

- Progetta e realizza (insieme all'equipe e anche in concerto con altri volontari in servizio civile attivi nella stessa sede di attuazione e/o in sedi di attuazione dello stesso progetto) interventi ludico/ricreativi/espressivi ed educativi.
- Condivide le proprie competenze e passioni, esprimendole, col supporto dell'equipe educativa, sotto forma di laboratori e/o attività di animazione permettendo un arricchimento complessivo del progetto.
- Partecipa alle equipe di progettazione e di verifica rispetto alle attività che riguardano più da vicino l'area verde.

Obiettivo 5

- ascolto e coinvolgimento quotidiano dell'anziano disabile (insieme al personale della struttura): per accrescere la possibilità di ascolto dell'anziano, dei suoi vissuti e bisogni emotivi ed affettivi, mettendo al centro la sua persona nella vita in struttura. Le attività promosse sono: giochi a carte; attività di lavoro a maglia e all'uncinetto; attività di giardinaggio nei giardini della struttura; riscoperta delle canzoni preferite; lettura del quotidiano e dei classici della letteratura; giochi per la memoria; attività col cane (addestrato per pet therapy); laboratori di piccola cucina; etc.
- supporto ad attività micro progettuali, organizzate dal personale della struttura, che riguardano la valorizzazione delle competenze e dei saperi della persona, la sua partecipazione alla vita della città stimolando la permanenza del suo senso di appartenenza al territorio.

Attività specifiche anche per giovani volontari con minori opportunità:

- 1- progetti con enti formali e informali del territorio, incentrati sul racconto, da parte delle persone anziane a bambini e ragazzi, di loro competenze e saperi e della storia che hanno vissuto.
- 2- progetti per vivere il territorio.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

SEDE	CODICE	COMUNE	POSTI DISPONIBILI
CALICANTO - COMUNITÀ INTEGRATA SEMI RESIDENZIALE PER MINORI	218519	C.so d'Augusto 241 Comune di Rimini	POSTI: 2 DI CUI RISERVATI GMO 0
COMUNITÀ RESIDENZIALE CASA MACANNO	168814	Via Macanno 168 Comune di Rimini	POSTI: 2 DI CUI RISERVATI GMO 1
IL CENTRO DIURNO NOUS	168796	Via Macanno 168 Comune di Rimini	POSTI: 2 DI CUI RISERVATI GMO 0
COMUNITÀ RESIDENZIALE TANDEM	168801	Via Valturio 22 Comune di Rimini	POSTI: 2 DI CUI RISERVATI GMO 1
GRUPPO EDUCATIVO TERRITORIALE SUPERMED	168812	Parrocchia San Martino in Riparotta - Viserba Comune di Rimini	POSTI: 2 DI CUI RISERVATI GMO 1
SPAZIO MERAKI - CENTRO DIURNO	218522	C.so d'Augusto 241 Comune di Rimini	POSTI: 2 DI CUI RISERVATI GMO 1
GRUPPO APPARTAMENTO PER ADULTI DISABILI CASA PER NOI 1	168807	Via G. Galilei 5 Comune di Rimini	POSTI: 2 DI CUI RISERVATI GMO 1
CONGREGAZIONE SUORE DI CARITÀ 2	169335	Comune di Rimini	POSTI: 4 DI CUI RISERVATI GMO 1
CONGREGAZIONE SUORE DI CARITÀ 5	169333	Comune di Rimini	POSTI: 4 DI CUI RISERVATI GMO 1
GRUPPO APPARTAMENTO PER ADULTI DISABILI CORTE GALILEO GALILEI 1	168809	Via G. Galilei 5 Comune di Rimini	POSTI: 2 DI CUI RISERVATI GMO 0

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: senza vitto e alloggio 24

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

giorni di servizio settimanali: 5

monte ore settimanale 25

monte ore annuo 1145

È richiesta flessibilità oraria e la disponibilità ad effettuare anche dei turni di servizio il sabato e la domenica in occasione di eventi, iniziative e manifestazioni, nonché il consenso a recarsi presso i luoghi e i locali in cui tali eventi, iniziative o manifestazioni hanno luogo, anche con mezzo proprio.

- Il progetto prevede il supporto al personale degli Enti anche in occasione di eventuali gite, uscite e attività fuori sede così come indicato alla sezione 5.3. La partecipazione dei volontari alle uscite/gite/eventi potrebbe comportare la necessità di uno spostamento temporaneo di sede dell'operatore volontario, come previsto dal D.P.C.M. 14/1/2019 "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale", in particolare il paragrafo 6 "Temporanea modifica della sede di servizio" e il paragrafo 6.5.1 "Adempimenti dell'ente". La partecipazione dei volontari alle uscite/gite/eventi ed eventuali cambi di sede temporanei per l'espletamento delle attività riportate alla sezione 5.3 saranno autorizzate solo in seguito all'avvenuto consenso da parte del Dipartimento, al quale l'Ente provvederà a inviare richiesta con il dovuto preavviso.
- I volontari sono tenuti al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio. È richiesta inoltre l'attenta osservanza delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (d.lgs. 196/03 e s.m.i.) e della disciplina prevista dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), n. 2016/679
- Gli eventuali giorni di chiusura delle sedi, prevedibili in aggiunta alle festività riconosciute, sono le festività del patrono dei singoli comuni dove si realizza il progetto

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

- Eventuali tirocini riconosciuti: SI

La Cooperativa Sociale Il Millepiedi ha attive tre convenzioni

- Università Scienze dell'Educazione Bologna (compresa sede di Rimini)

- Università Scienze dell'Educazione Urbino

- Università di Psicologia Bologna

I giovani volontari che frequentano tali corsi di studio potranno, alla fine del loro servizio civile, richiedere una certificazione all'Ente proponente il presente progetto per il riconoscimento del tirocinio curricolare

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Attestato specifico da Ente Proponente il progetto

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

no

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

- reclutamento

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza, per una prima informazione.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività facoltativa, ma fortemente auspicata, ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

- selezione (richiamare il rispetto dell'art.15, primo comma, del D.Lgs.40/2017)

a. istituzione delle commissioni di selezione

b. come si svolge la selezione: raccolta delle domande (con prima verifica), nomina di una commissione, verifica possesso requisiti previsti dal bando e della completezza della documentazione.

Convocazione per il colloquio nel rispetto delle previsioni del bando, con pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli enti di accoglienza e/o co-progettanti (pubblicazione che vale come convocazione formale); svolgimento colloqui, redazione verbali e graduatorie; pubblicazione delle graduatorie provvisoria (prima

dell'approvazione del Dipartimento) e definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento) sul sito dell'ente capofila e degli enti aggregati.

Le variabili e i relativi indicatori che si intendono valutare sono accorpate in 3 sezioni:

Sezione 1: colloquio

- Progressa esperienza c/o l'ente
- Progressa esperienza c/o settore progetto
- Conoscenza del servizio civile universale
- Conoscenza del progetto di servizio civile per il quale è stata fatta domanda di partecipazione
- Condivisione del candidato con gli obiettivi del progetto
- Disponibilità continuazione progetto post- servizio
- Interesse del candidato all' acquisizione di abilità nel progetto
- Disponibilità del candidato alle esigenze del progetto
- Particolari doti/abilità del candidato
- Altri elementi di valutazione

Sezione 2: esperienze pregresse, valutabili per un massimo di 12 mesi (stesso settore del progetto svolta presso l'ente; stesso settore del progetto svolta presso altro ente, altro settore rispetto al progetto svolta presso l'ente; altro settore rispetto al progetto svolta presso altro ente)

Sezione 3: titolo di studio, valutabile solo quello più elevato (titolo di studio posseduto)

Criteri di selezione

I criteri per l'attribuzione dei punteggi rispetto agli indicatori previsti per ciascuna variabile considerata sono riportati di seguito.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

L'attribuzione di punteggio (da 0 a 110) al candidato prevede 3 sezioni con i punteggi di seguito indicati.

Sezione 1:

- a) Progressa esperienza c/o l'ente (punteggio da 0 a 60)
- b) Progressa esperienza c/o settore progetto (punteggio da 0 a 60)
- c) Conoscenza del servizio civile universale (punteggio da 0 a 60)
- d) Conoscenza del progetto di servizio civile per il quale è stata fatta domanda di partecipazione SC (punteggio da 0 a 60)
- e) Condivisione del candidato con gli obiettivi del progetto (punteggio da 0 a 60)
- f) Disponibilità continuazione progetto post- servizio (punteggio da 0 a 60)
- g) Interesse del candidato all' acquisizione di abilità nel progetto (punteggio da 0 a 60)
- h) Disponibilità del candidato alle esigenze del progetto (punteggio da 0 a 60)
- i) Particolari doti/abilità del candidato (punteggio da 0 a 60)
- j) Altri elementi di valutazione (punteggio da 0 a 60)

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

Sezione 2:

il periodo max. valutabile 12 mesi;

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- a) Esperienze presso nostro ente nello stesso settore progetto (punteggio 0-12 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- b) Esperienze presso altro ente nello stesso settore progetto (punteggio 1-9 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- c) Esperienze presso nostro ente in diverso settore progetto (punteggio 0-6 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- d) Esperienze presso altro ente e in altro settore progetto (punteggio 0-3 periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Sezione 3:

A] Si valuta solo il titolo di studio più elevato. Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

B] Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, professionali e alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

a) Titolo di studio (valutare solo il titolo più elevato; punteggio 0-8)

Laurea: 8 punti

Diploma scuola media superiore: 6 punti

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4,40 (per ogni anno concluso: 1.10 punti)

Diploma scuola media inferiore: 1 punto

b) Titoli professionali (punteggio 0-4)

Attinenti al progetto = fino a punti 4 (per ogni titolo posseduto attinente al progetto: 2 punti)

Non attinenti al progetto = fino a punti 2 (per ogni titolo posseduto non attinente al progetto: 1 punto)

Non terminato = fino a punti 1 (per ogni anno concluso: 0.30 punti)

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie sopra individuate (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

c) Esperienze aggiuntive (punteggio 0-4) Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate alla precedente sezione 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.) periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,30 = 4

d) Altre conoscenze (punteggio 0-4) Si tratta, per esempio, della conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

altre conoscenze massime valutabili pari a 4 X punteggio per ogni conoscenza pari a 1 = 4

I candidati verranno selezionati in base al punteggio attribuito partendo dai migliori risultati seguendo l'ordine decrescente fino ad esaurimento posti disponibili. I candidati che avranno raggiunto il punteggio soglia ma non la posizione per l'accesso al progetto risulteranno idonei non selezionati.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

La soglia minima di accesso prevista dal sistema è 36/60.

I candidati idonei saranno divisi in "idonei selezionati" e "idonei non selezionati ma in lista d'attesa".

I candidati che avranno un punteggio inferiore a 36/60 saranno ritenuti "non idonei".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

durata: 42 ore; Modalità di erogazione in unica tranche entro la prima metà del progetto

sedi:

- Sala della formazione Cooperativa Sociale Il Millepiedi Via Tempio Malatestiano 3 Rimini
- Sala della formazione "Colomba" via 4 Novembre n.35 Rimini
- Sala Polivalente Casa Macanno, Via Macanno 168, Rimini
- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231 – 47921 Rimini.
- Sala Marvelli della Provincia di Rimini Via Dario Campana 64, Rimini
- Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini
- Sala delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini
- Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione
- Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.
- Aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)
- Sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri, Mercatino Conca (PU)
- Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini Sala di Quartiere San Lorenzo, Via Bergamo 3 Riccione
- Sala di Quartiere San Lorenzo, Via Bergamo 3 Riccione
- Salone scuola Geo Cenci Via Einaudi 25 Riccione

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- Sala della formazione Cooperativa Sociale Il Millepiedi Via Tempio Malatestiano 3-Rimini
- Sala della formazione Cooperativa Sociale Il Millepiedi Casa Macanno, Via Macanno 168 Rimini
- Sala di Quartiere San Lorenzo, Via Bergamo 3 Riccione
- - Provincia Italiana della Congregazione delle Suore della Carità delle SS Bartolomea Capitano Gerosa, Via Massimo d'Azeglio, 5, 47921 Rimini RN
- Sala della formazione "Colomba" via 4 Novembre n.35 Rimini

durata: 71 ore

tranche: 50 ore entro il 90° giorno e 21 ore entro il 3° ultimo mese

La formazione specifica verrà erogata esclusivamente in presenza. Non si prevede l'erogazione "da remoto", quest'ultima verrà attivata solo in caso di disposizioni particolari.

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate metodologie didattiche attive, che favoriscano la partecipazione diretta dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Pertanto la formazione specifica prevede:

- una parte teorica informativa supportata da audiovisivi, questionari, griglie, schemi ad albero ecc. per favorire la divulgazione di nuove conoscenze e informazioni in riferimento ad uno specifico argomento da parte di persone con competenza specifica in materia;
- interattività durante la lezione attraverso: dibattiti, giochi di ruolo, simulazioni, esercitazioni, giochi analogici ecc. Si tratta di tecniche di forte valenza sociale che prevedono il coinvolgimento diretto dei partecipanti, facilitati dal formatore, al fine di motivare l'attenzione e supportare l'apprendimento;
- lavori di gruppo su casistica specifica proposta e/o portata dal gruppo: consiste in un'esposizione orale o scritta di una situazione reale o verosimile, come stimolo all'analisi del caso: cause, eventi rilevanti, ipotesi risolutive. Gli obiettivi sono: acquisire capacità di analisi, interpretazione della realtà, decisione, problem-solving, dialogo e confronto;
- apposita scheda di valutazione del gradimento. A conclusione dell'evento formativo viene somministrato un questionario anonimo di gradimento. Tale materiale verrà poi successivamente analizzato per valutare l'efficacia e il gradimento dell'evento formativo erogato e le competenze del formatore, al fine di apportare i futuri opportuni correttivi in vista delle sessioni di nuova programmazione.

In particolare ci si avvarrà dei seguenti strumenti:

- lezioni frontali finalizzate alla trasmissione diretta delle informazioni di base. Supporti utilizzati: lavagna luminosa e/o LIM, fotocopie e/o schemi per esplicitare i contenuti di carattere teorico;
- lezione partecipata: consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche. Verrà attuata attraverso: proiezione di filmati, colloqui individuali, questionari, schede di valutazione, utilizzo di materiali di approfondimento presentati nel corso (fotocopie, testi delle leggi, documentazione didattica, power point ecc.), audiovisivi, internet, software specifici, attivazioni varie, giochi di ruolo e simulazioni ecc;
- lavori di gruppo: la suddivisione del gruppo in sottogruppi permette di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, favorisce il confronto e lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e alimenta lo "spirito di gruppo";
- casi di studio: finalizzati a esemplificare le buone prassi e ad allenare il ragionamento. Prevede analisi di singoli casi o situazioni problematiche, discussioni, approfondimenti, problem solving, simulazioni, role-play, consultazione di manualistica e articoli inerenti alle attività previste nel progetto.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Universale" esso sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Temi:

- Modulo Accoglienza: Presentazione dei volontari; Presentazione Progetto; Presentazione delle sedi
- Modulo La relazione d'aiuto 1: Empatia, accettazione, congruenza; L'autoconsapevolezza emotiva; Il problem solving e il decision making; La comunicazione verbale/non verbale e virtuale; L'ascolto attivo.
- Modulo La relazione d'aiuto 2: La gestione della relazione con l'utenza giovani/minori; La gestione della rabbia; Il rischio burn out; La peer education.
- Modulo : Il Fondo per la non autosufficienza FNRA.
- Modulo Come i volontari in SCU possono rapportarsi all'anziano/disabile e a se stessi.
- Modulo: Nozioni di fisioterapia
- Modulo: Autonomia e disabilità
- Modulo Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Percorsi di Ben-Essere

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

- assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3 dell'Agenda 2030)
- ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (obiettivo 10 dell'Agenda 2023)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

7 posti riservati a giovani con minore opportunità (bassa scolarizzazione)

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Durante le attività di promozione e informazione del bando, L'Ente proponente il progetto titolare di iscrizione all'albo SCU e l'Ente di accoglienza saranno impegnati nell'intercettare i giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) presenti sul territorio di riferimento, con le seguenti azioni mirate:

- promozione del bando/progetto presso gli educatori della Cooperativa Il Millepiedi che operano in servizi di prossimità (centri giovani, educativa di strada, centri di aggregazione giovanile, Gruppi educativi territoriali ecc). Questa tipologia di servizi, proprio per le caratteristiche operative che ha, è spesso bacino di giovani che hanno interrotto il percorso di studi e sono insicuri in riferimento a possibili obiettivi futuri;
- promozione del bando/progetto presso gli educatori della Cooperativa il Millepiedi che operano nelle comunità per utenti segnalati dai servizi sociali e/o stranieri non accompagnati. Questa tipologia di servizi, proprio per le caratteristiche operative che ha, è spesso bacino di giovani che hanno interrotto il percorso di studi e sono insicuri in riferimento a possibili obiettivi futuri;
- promozione del bando/progetto presso gli educatori della Cooperativa il Millepiedi che operano nei servizi Post 18. Questa tipologia di servizi, proprio per le caratteristiche operative che ha, è spesso bacino di giovani che hanno interrotto il percorso di studi e sono insicuri in riferimento a possibili obiettivi futuri;
- promozione del bando/progetto presso gli Enti del terzo settore presenti sul territorio con cui l'Ente Proponente e l'Ente di Accoglienza collaborano;
- promozione del bando/progetto con i referenti dei servizi sociali degli Enti Locali e con i referenti del servizio Tutela dell'AUSL territoriale;
- promozione del bando/progetto da parte di Comunità Aperta (vedi accordo di rete) attraverso l'utilizzo di banner pubblicitari su newsrimini.it, servizi radio televisivi di approfondimento, interviste in radio e tv.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Per accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali verranno attuate le seguenti azioni:

- Affiancamento costante (inteso come incremento delle ore di formazione), in particolare in riferimento ai contenuti educativi teorici riguardanti la relazione d'aiuto, dell'operatore volontario da parte dell'OLP e degli educatori professionali delle sedi. Il volontario avrà la possibilità di confrontarsi quotidianamente con delle figure professionali di riferimento, sia per ciò che riguarda la gestione organizzativa delle attività quotidiane, sia in riferimento alle dinamiche relazionali che si vengono a creare con i singoli e con il gruppo degli ospiti. Inoltre verrà data attenzione al confronto sui vissuti emotivi che possono emergere durante le esperienze legate al sostegno di persone fragili;
- L'OPL e/o le figure professionali di riferimento (equipe educativa di struttura) organizzeranno momenti di monitoraggio e verifica periodici e specifici (colloqui individuali, questionari, griglie di osservazione ecc.) rivolti ai volontari con minori opportunità per verificare il loro livello di motivazione e confrontarsi con loro sulle attività messe in atto nella quotidianità del servizio;
- Organizzazione dei turni: nella stesura dei turni di lavoro del personale, si porrà attenzione all'inserire il volontario con minori opportunità in turni di servizio dove è prevista la compresenza di più educatori professionali ed operatori;
- Durante la riunione di equipe educativa settimanale, verrà riservato uno spazio di parola dedicato all'operatore volontario con minori opportunità, per dargli la possibilità di raccontare e condividere le esperienze vissute nella quotidianità ed evidenziare criticità e punti di forza sui quali andare a lavorare.
- Attrezzature informatiche: nelle sedi che li ospitano ci sarà disponibilità di n°1 Postazione PC con stampante e scanner, fruibile dagli operatori volontari con minori opportunità per svolgere specifiche attività.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi di tutoraggio previsti: 3

Numero ore di tutoraggio collettive: 17

numero ore di tutoraggio individuali. 4

numero di ore di tutoraggio complessive:21

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il periodo di tutoraggio è strutturato in linea generale in:

- momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di SCU, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il percorso
- realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di offerte di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.
- conoscenza e contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

A tal fine l'Ente progettante e IRECOOP Emilia Romagna Soc. Coop sono a delineare un percorso di tutoraggio per ogni volontario concepito in attività di formazione, orientamento e assistenza da parte di un'apposita figura professionale (Tutor) che lavorerà per agevolare l'inserimento lavorativo del giovane a conclusione del servizio civile. Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo e costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie che saranno svolte tramite incontri in plenaria (17 ore totali suddivise in incontri da 2/3 ore ciascuno) che verteranno su:

- 1 incontro: nozioni ed esercitazioni al fine di elaborare un valido curriculum vitae.
 - 2 incontro: nozioni e esercitazioni pratiche sul video-curriculum.
 - 3 incontro: si analizzeranno regole alla base di un buon colloquio di lavoro e tramite simulazioni e role playing, si preparerà l'operatore volontario a sostenere colloqui di lavoro.
 - 4 incontro. La ricerca attiva del lavoro obiettivi, metodologie, strumenti: si lavorerà tramite simulazioni per la ricerca e avvio di impresa sul web attraverso la visualizzazione e le modalità di candidatura delle principali piattaforme e siti di proposte di lavoro, nonché quelle di orientamento a fare impresa.
 - 5 incontro. I canali per la ricerca del lavoro.
 - 6 incontro. Presentazione delle tipologie di contratti di lavoro e la partita Iva e orientamento per l'avvio di impresa: i servizi di consulenza presenti nel territorio e i concorsi per le start up.
 - 7 incontro. Con l'aiuto delle nuove tecnologie si realizzerà una ricerca dei servizi d'interesse presenti sul territorio ed una mappatura degli stessi attraverso rappresentazioni creative.
 - 8 incontro: autovalutazione di ciascun volontario e valutazione globale dell'esperienza di servizio civile.
- In tutti gli incontri il tutor utilizzerà una metodologia didattica attiva che favorirà il confronto tra i partecipanti e la rielaborazione dell'esperienza di servizio civile in merito alle competenze acquisite.

Colloquio individuale: tot. 4 ore. Sarà uno spazio dedicato alla dimensione maggiormente individuale con analisi delle soft skills e delle competenze tecniche acquisite nell'esperienza di servizio civile. Si partirà dal questionario di autovalutazione per arrivare ad identificare azioni mirate a sostegno dell'autodeterminazione e della possibilità di scelta verso la propria possibile professione futura (redazione del piano individuale di ricerca).